STORIA

DELL'

INQUISIZIONE

ED

ALCUNI ERRORI

ALLA MEDESIMA FALSAMENTE IMPUTATI

pel sacerdote

PIETRO BOCCALANDRO

Rettore di s. Marco in Genova

TORINO

TIP. DELL'ORAT. DI S. FRANC. DI SALES.

1865.

PROPRIETA DELL'EDITORE

giate in una piccola casa in mezzo ai boschi.

— Vicino a Senlis! riprese egli, la distanza è notabile, scrivete loro tosto che vengano immediatamente a Parigi; ho bisogno di parlare a vostra madre. Io stesso scriverò al notaio di Senlis che mi confidò il testamento e le carte del barone di Velpas, e pregarlo di rimettere alla signora contessa di Leridano il danaro di cui ella potrà aver bisogno per soggiornare qua alcune settimane.

Non entro punto, o cara madre, nelle particolarità di ciò che si passò dipoi fra l'avvocato e me. Partite presto con mia sorella, tosto che avrete ricevuti i fondi necessarii. Andrò ad aspettarvi alla vettura per abbracciarvi ambedue.

Vostro felice figlio,

Teodoro Leridano.

Le abitanti della Casa Bianca si diressero tosto verso la città, dove andarono a salutare il curato ed il notaio. In meno di quattro ore giunsero a Parigi, e discesero alla porta

dell'avvocato presso il quale trovarono Teodoro, che non aspettando sua madre e sua sorella che alle otto ore di sera fu gradevolmente sorpreso. Si conversò sino al ritorno dell'avvocato, che non ritardò molto a venire dal palazzo, e che trattenne tutti a pranzo; in seguito si fissò un'ora pel giorno seguente, a fine di trattare del grande affare, e si prepararono con mille proteste di stima da una parte e di riconoscenza dall'altra.

Allorchè la domani, la signora contessa di Leridano comunicò all'avvocato l'intenzione che ella aveva di rinunziare ai legati che il barone di Velpas aveva fatti a suoi figli su' suoi averi personali, questi non dubitò punto che gli eredi del barone non desistessero altresì alla domanda che essi avevano inoltrato per l'annullazione del testamento, e si affrettò ad andarne a conferire coll'avvocato che possedeva tutta la loro confidenza.

L'uomo di legge non ebbe molta fatica a condurli ad un accomodamento, che evidentemente era loro

favorevole; e ciascuna famiglia fu messa bentosto in possesso dei loro beni.

Teodoro domandò come una grazia a sua madre, di continuare l'onorevole professione di legale cui erasi dedicato nel tempo del loro infortunio.

Questa signora avea sotto gli occhi un troppo commovente esempio della nobiltà di questo stato e del bene che un uomo onesto può farvi, per non accogliere favorevolmente la domanda di suo figlio, al quale ella promise inoltre di stabilirsi nella capitale. Ma prima di fissare la sua dimora, volle passare alcuni giorni co' suoi figli nella piccola Casa Bianca che a tutti rammentava tante pene e consolazioni, sofferenze e felicità: volle rivedere la buona provvidenza del fattorino; ringraziare il sig. curato di Senlis, e gettarsi a' piedi di Nostra Signora del Buon Soccorso.

E il vecchio mendico che consegnò al sig. curato di Senlis la carta perduta dal libro di preghiera della con-

tessa? non fu dimenticato neppur lui che per la sua buona azione meritavasi premio. La contessa provvide generosamente anche per lui e Teodoro e la buona Emelina vi aggiunsero una bella somma, per cui ora vive modestamente sì, ma più non mendica alla capella della Vergine, cui però ogni giorno va a pregare perchè anche per lui vi fu la Beata Vergine del Buon Soccorso.

Lettore, ovunque tu sia, qualunque cosa tu faccia, tu puoi con una preghiera ricorrere alla Santa Vergine Maria. Ma ricorri con fede che ella è una madre pietosa la quale vuole e può beneficare i suoi figliuoli. Pregala di cuore, pregala con perseveranza e sta sicuro che ella sarà anche per te una provvidenza, un pronto soccorso ne' tuoi bisogni spirituali e temporali.

VARIETA'

ESEMPI.

I.

Maria mette in fuga il demonio allorchè ci tenta.

Era una donna molto divota, la quale sosteneva molta molestia dal demonio, perocchè le appariva ora in una forma ora in un'altra, e davale molta tribolazione e pena: ed essa e con il segno della croce, e con l'acqua benedetta, e in ogni modo che poteva si studiava di cacciarlo; e per bene che il diavolo si partisse, in continente ritornava e faceva peggio che prima. Avendo questa donna sostenuta questa tribolazione per molto tempo, e non sperando mai essere liberata, onde

inspirata da Dio, andò da un sant'uomo, e per ordine gli narrò tutto questo fatto. E quel mirabile uomo servo di Dio eterno, le rispose: Carissima figliuola, quando il diavolo viene più a darti molestia, e tu vanne subitamente dinanzi alla figura della Vergine Maria, e umilmente domandale suo aiuto, e sarai liberata. Così fece, e rimase liberata per la Madre di Gesù.

(Miracoli della Madonna).

II.

Maria ci fa vincere le tentazioni.

Era un eremita il quale per instigazione del demonio era molto tentato di vizio carnale. Onde sollecitamente pregava Dio che per la sua misericordia e pietade il difendesse da tanta immondizia e bruttura. Similmente pregava tutti li Santi e le Sante che fossero suoi avvocati, acciocchè più presto potesse avere da Dio questa misericordia

d' essere liberato: ma per operazione del demonio non si raccomandava mai alla Vergine Maria, che pregasse il suo dolcissimo Figliuolo per lui. E ben si dimostra chiaramente, che la Madre di misericordia è avvocata dei peccatori, perocchè non essendo Lei invocata, il detto eremita non sentiva alcuno refrigerio: ma ogni dì nella tentazione cresceva e moltiplicava. Questo eremita vedendosi costretto in tale desiderio sì miserabile, se ne andò ad un altro eremita per rivelargli il pensier del suo cuore. E pervenuto che fu a lui sì gli disse umilmente la tentazione che lo teneva in tanta tribolazione. E quando questo santo eremita ha inteso di costui la continua battaglia, non gli rispose niente quella volta, ma ponendosi in orazione gli fu subitamente rivelata da Dio la liberazione della detta tentazione; e poi chiamandolo, gli disse: fratello mio, io ti do per consiglio e per buono e ultimo rimedio, che quando a te vengono i mali pensieri, che tu con grande devozione e rive-

renza ricorra alla gloriosa Vergine Maria, la quale è avvocata di tutti, ed Ella appo Dio può fare ogni cosa. Salutala adunque tre volte con la salutazione angelica quando ti viene più tal caso. Dappoi molti ringraziamenti quello eremita tornò alla sua cella. E venendogli poi li mali pensieri, si raccomandò poscia alla gloriosa Vergine Maria, e in pochi dì fu perfettamente liberato. Il demonio che lo molestava sopra questo vizio una volta gli apparve e diss'egli: O frate, tanta è la potenza del Cielo alla quale tu ti raccomandi, che sopra questo vizio più non ti posso nuocere: e subito disparve via con gran rumore. Questo eremita liberato che fu, visse in grande perfezione e santità di vita.

(Miracoli della Madonna).

Cristiano nelle tentazioni, nei pericoli di peccare chiamate sempre Maria in vostro aiuto, e non cadrete mai in peccato.

III.

Maria scampa d' ogni pericolo chi a Lei è raccomandato

Un mercadante della città di Alessandria volendo navigar in Costantinopoli per sue mercatanzie, la sua donna co'suoi figliuoli dissero: come ci lasci tu così soli? Quel mercadante rispose; io vi lascio e raccomando alla Vergine Maria, e così li lasciò consolati. Partito che fu il mercadante, la sua donna con li suoi figliuoli stando una volta in camera, uno dei loro servi instigato dal diavolo, pensava di ammazzarli tutti, e poi rubare quello che era in casa; e andò colla spada all'uscio della camera per entrar dentro. Incontinente ei perdette la vista; perdette il sentimento, e percorrendo forte, si diede molte ferite esso medesimo sopra la testa con quella spada. Allora quella donna con li suoi figliuoli udendo questo, uscirono fuori, e forte gridando, i vicini trassero a quel rumore; e quel trovando quasi

come morto, domandarono come era stato ferito. Ed egli contò tutto il fatto per ordine come egli vòleva fare, e incontanente morì. Allora la donna di casa conoscendo che la Vergine Maria, alla quale il marito gli ebbe raccomandati, se gli avea scampati e difesi da tanto pericolo, e dappoi continuamente stavano in devozione ed orazione. Tornando poi il mercadante, la donna narrandogli il fatto tutto per ordine, renderono molte lodi del miracolo mostrato della gloriosa Vergine Maria.

(*Miracoli della Madonna*).

IV.

Maria scampa dalla morte i suoi divoti.

Era un giovine che voleva andare oltremare con lo re di Francia, e la madre di questo giovane vedendo la volontà del suo figliuolo dissegli: figliuol mio tu non andrai senza me. E navigando costoro per mare, e quel

giovane andando sprovvedutamente, subito cadette nel mare e fu affogato, e andò sotto l'acqua e non fu veduto. Allora la madre di questo giovane vedendo che mai più non poteva riavere il figliuolo, piangea dolorosamente e non trovava requie nè riposo per l'augustia del dolore; onde raccomandava l'anima del suo figliuolo alla gloriosa Vergine Maria con gran divozione. Passati che furono otto giorni la nave venne al porto. La madre di questo giovane guardando su per la ripa del mare, subitamente ebbe veduto il suo figliuolo con allegro viso; ed ella chiamandolo con molta tenerezza di pianto, e dimandandolo come era scampato da tanto pericolo, il giovane subito rispose e disse: Madre mia carissima, sappiti che cosí tosto come io cascai in mare, incontanente la gloriosa Vergine Maria alla quale mi raccomandasti, venne, e pigliommi con le sue mani, e mi ha sostenuto per otto dì continui sopra il mare, e oggi in questo dì mi ha posto in questo luogo. E considerando poi quanto

miracolo Dio avea operato, tutti, maravigliandosi, ringraziavano Dio e la sua dolcissima Madre gloriosa Vergine Maria, la quale sempre sia lodata e ringraziata.

(Miracoli della Madonna).

V.

Maria SS. invita il giovanetto suo divoto allo stato religioso.

Trovandosi Stanislao Kostka vicinissimo all'estremo, eccogli tutto improvviso innanzi la beatissima Madre di Dio, e tanto fin d'allora divotamente e teneramente amata da lui, che ne trovo espresso nelle memorie giurate della sua vita in Vienna, che udendo egli cantar nella Chiesa nostra la *Salve Regina,* tutto s'infocava nell'anima e nel volto, e tutto andava in spirito e in estasi. Or qui ella non venne sola a mostrarglisi, benchè il pur veder lei sola cui tanto eccessivamente amava

sarebbe stato più che bastevole a risuscitarlo; ma gli apparì col Divin suo Figliuolo in braccio; e fattagli tutta piacevole fino alla sponda del letto, non le bastò consolarlo con la veduta, e con le amorose parole che pur dovette dirgli, ma gli pose il suo stesso Figliuolo sul letto, sì che poterono scambievolmente abbracciarsi, e farsi vezzi egli e Stanislao. Stato in questa consolazione di Paradiso non so del quanto, se non che non potè esser tanto che non paresse un momento, ripigliossi la Santissima Madre il suo Divin figliuolo, e riguardatolo tutta verso lui amorosa, siccome in atto d'andarsene, gli fece espresso comandamento d' entrare nella Compagnia di Gesù, e disparve: lasciandolo non solamente, per buona deduzione, sicuro che non morrebbe: ma sì del tutto libero da quel male, che pochi dì appresso potè venire alla Chiesa de'Padri e render grazie a Dio e alla sua beatissima Madre del subito guarimento, e fare ai Padri le domande bisognevoli e mettere in esecuzione il comanda-

mento lasciatogli dalla Vergine nel partirsi.

(Dal Bartoli).

Cristiani che amate di essere cari a Maria, pregatela di cuore che vi ottenga questa bella grazia di consacrarvi totalmente a Dio. Ditele che Ella così vi tolga dai grandi pericoli del mondo, che vi faccia, poichè Ella può tutto, di questi comandi che fece a Stanislao, e voi prontissimi l'ubbidirete.

Questa grazia d'essere chiamato allo stato religioso chiedeva sempre fin da fanciullo il Venerabile padre Carlo Giacinto a Maria, e la ottenne.

Con permissione Ecclesiastica.

INDICE

PREFAZIONE . . . . . pag. 3

CAPO 1. PRIMO ERRORE. — *Sul fine ed origine dell'inquisizione* . . . . . » 7

CAPO II. SECONDO ERRORE. — *È un errore il dire che l'inquisizione fu un tribunale di sangue* . . . . . » 14

CAPO III. TERZO ERRORE. — *È un errore il dire che la Chiesa nell'inquisizione abbia usato procedure orribili, o pene barbare* . . . . . » 19

CAPO IV. QUARTO ERRORE. — *Ma i padri inquisitori, condannare, tribolare, tormentare quegli infelici* . . . . . » 27

CAPO V. QUINTO ERRORE. — *Ma in Spagna l'inquisizione commise atti che fanno orrore* . . . . . » 30

CAPO VI. SESTO ERRORE. — *Ma se si grida egli è per amore della giustizia, per sentimento di umanità* . . . . . » 41

CONCLUSIONE . . . . . » 46

APPENDICE. — MARIA *provvidenza e soccorso di chi la prega* . . . . . » 53

VARIETA'. — ESEMPI. — I. *Maria mette in fuga il demonio allorchè ci tenta*.. » 83

II. *Maria ci fa vincere le tentazioni*. » 84

III. *Maria scampa da ogni pericolo chi a Lei è raccomandato* . . . . . » 87

IV. *Maria scampa dalla morte i suoi divoti* . . . . . » 88

V. *Maria SS. invita il suo giovanetto divoto allo stato religioso*. . . . » 90